N. 3 — LUNEDI 3 Gennaio 1916

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 3 — LUNEDI 3 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE — Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali



# Il dovere del riserbo.

T[illegible] soldati e gli ufficiali dal fronte [illegible] tanto sospirate licenze inve[illegible] Hanno il viso più sano, abbronzato dall'aria più selvatica, [illegible] approssimativi! [illegible] nelle [illegible] pellicce; c'è negli occhi qualcosa di nuovo, una espressione più [illegible] e più profonda.

E [illegible] città, così lungamente sognata [illegible] una cosa ormai favolosa, [illegible] che il desiderio e l'incertezza del ritorno hanno fatta più cara e i volti dei familiari lieti e pur tuttavia ansiosi e interroganti. E si comincia:

— Hai passati dei brutti rischi? — [illegible] di trincea come è?... Si va avanti o non si va avanti?... Che pensate [illegible] avete?... E Gorizia?... E Col di Lana?...

Come potrebbero resistere a questi inviti? [illegible] — bisogna ben gustarla, la dolce e giusta gloria del sentirsi reduci — dà la stura ai ricordi, ai racconti, alle critiche, magari...

Noi siamo fatti così: abbiamo il [illegible] sulle labbra e il discorrere ci [illegible]. E poi, non acquista un nuovo [illegible] il racconto dei disagi passati, [illegible] degli assalti, fatto nella [illegible] tranquillità di casa propria? [illegible] qui nulla di male: anzi un bene. [illegible] è giusto che il paese sappia [illegible] che hanno operato laggiù i suoi figli.

Ma un male purtroppo comincia [illegible]. Comincia quando dall'[illegible] si passa alla generalizzazione, [illegible] dall'episodio alla critica. Poichè noi [illegible] abbiamo [illegible] soltanto la parola, [illegible] disgraziatamente, anche la critica. Siamo degli induttivi per eccellenza [illegible] genio? — e [illegible] portati alla generalizzazione [illegible] per indole e per abitudine.

Nulla di più pericoloso. Il soldato, anche l'ufficiale in diversa misura, [illegible] spettatore o l'attore di una [illegible] particella di realtà: il resto o gli [illegible] completamente o è deformato [illegible] prospettiva. E anche quello che [illegible] ha visto [illegible] direttamente [illegible] attraverso [illegible] suoi occhi — e [illegible] in seguito, [illegible] sua memoria — [illegible] inevitabile [illegible] nervosa del [illegible] dalla [illegible] e logorante [illegible] tutto ciò [illegible] raramente [illegible] a rendersi [illegible] e del resto [illegible] sua soggettività non costituisce [illegible] attrattiva [illegible] nella narrazione.

Ognuno vede quanto pericolo vi è in tutto questo per la verità, per quella delicata e gelosissima e infidissima cosa che è la verità. Ma se poi di qui si parte per generalizzare e per giudicare, dove si va a finire?

L'illusione è così facile! Un quarto d'ora (specie certi terribili quarti d'ora!) diventa mezza giornata nel ricordo, la settimana si allarga ad un mese, il plotone diventa una compagnia. Interroghiamoci e analizziamoci: a tutti noi è successo così, in qualche circostanza della vita, anche piacidissima: cosa non dobbiamo aspettarci nella terribile realtà della guerra? E i numeri, questa astrazione così precisa eppure così indefinita, quale tranelli non tendono? C'è così poca differenza tra dieci soldati e cento soldati! E meno ancora ce n'è quando si sale alle migliaia, ossia fuori del limite delle constatazioni concrete. Cinquemila uomini, cinquantamila uomini: una parola... Chi non ha letto nelle favole di La Fontaine di quella donna che aveva partorito un uovo?...

Così, senza volerlo, la verità si snatura: il brutto si ingigantisce fuori di ogni proporzione, poichè è il brutto ciò che si incide più profondo nell'animo, e poichè la guerra, la guerra moderna, salvo rare circostanze è *brutta* nella sua immobile terribilità.

Eppure, su ciò, si vuol edificare anche il giudizio. Noi siamo critici nati e, appassionatamente anche critici militari. No? Il difetto è certo assai più esteso. Leggevamo giorni fa in una di quelle oggettive e serene corrispondenze di neutrali (leggi: americani) sulla Germania, che il *Times* pubblica di tanto in tanto a constatazione che anche i tedeschi, essendo ormai tutti quanti soldati, si sentono tutti quanti critici militari, e sono tutt'altro che critici benevoli. Per bacco! i «disciplinati» tedeschi! Se [illegible] da [illegible] mi da tanto...

Così avviene che nascano le più stampalate, le più assurde leggende, e passino di bocca in bocca, e giungano agli orecchi da cento parti, e sembrino vere cento conferme... e non sono che favole, sia pure costruite in buona fede! E le favole, purtroppo, possono anche agire sullo spirito pubblico, ottenendo un risultato ben lontano da quello che gli ingenui narratori si proponevano.

Quante fiabe, ad esempio, abbiamo udite su un certo monte, campo di gloriosissime imprese nostre! Eppure di quel monte abbiamo avute recenti notizie così certe, così rassicuranti!

Bisogna che i nostri ufficiali e i nostri soldati sentano anche quest'altro, preciso dovere del riserbo: essi non possono misurare fin dove giungano e in che stato giungano le loro parole. Occorre saper tacere: è un altro sacrificio, ma non dei meno necessarii, che la guerra ci impone. Deve essere questa una nuova prova della nostra serietà e della nostra forza, che già in tanti modi si sono dimostrate: e sarà la prova più virile

## Il Papa non deve partecipare al futuro Congresso per la pace.

Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* pubblicherà un dotto ed ampio articolo dell'onorevole Tommaso Mosca, uno dei più chiari giuristi del nostro Parlamento.

Non è possibile dare un cenno sia pure approssimativo della lucida esposizione sulla grave questione che tanto ha appassionato l'opinione pubblica italiana dopo la strana allocuzione del Pontefice. Pubblichiamo integralmente le conclusioni del poderoso articolo:

«Mi riassumo e conchiudo con tre osservazioni:

1. Sarebbe un imperdonabile errore, già rivelato nel **1860 61** dal Cavour, e nel **1870-71** da insigni nostri patrioti ed uomini politici, il dare carattere internazionale o contrattuale alla legge delle guarentigie

2. L'allocuzione pontificia del **6** dicembre **1915**, pronunziata durante questa immane conflagrazione europea, in attesa di un Congresso, più o meno prossimo, per la pace, il quale dovrà risolvere i più gravi problemi internazionali dell'epoca moderna, ha giustamente turbato gli animi di molti italiani e suscitato serie preoccupazioni, perchè ha fatto sorgere il sospetto che si voglia sollevare in quel futuro Congresso, come una delle questioni internazionali da discutere e da risolvere, anche la cosidetta questione *romana*, o meglio delle guarentigie del Sommo Pontefice in Roma; il che, se fosse vero, mal si concilierebbe con le dichiarazioni rassicuratrici del Cardinale Segretario di Stato Gasparri del 28 giugno 1915, poichè il richiedere l'internazionalizzazione delle guarentigie concesse dalla legge 13 maggio 1871, o di altre più larghe, implica invocare fin da ora, per quando occorra, l'intervento straniero;

3. L'Italia deve, per la tutela suprema della sua indipendenza, della sua esistenza e del suo avvenire, opporsi risolutamente e recisamente a qualsiasi tentativo o proposta di partecipazione del Sommo Pontefice al futuro Congresso della pace. E ciò non per mancanza di deferenza o di riguardo al Capo della Chiesa cattolica, non per disconoscimento della sua alta autorità morale, o della sincerità dei suoi sentimenti, o dell'efficacia dell'opera sua in favore di una pace giusta e durevole, ma perchè il semplice fatto dell'intervento di un rappresentante del Sommo Pontefice in quel Congresso, rendendo possibile a lui o agli Stati avversi all'Italia, di presentare come una questione internazionale da risolvere quella delle guarentigie della Santa Sede in Roma — questione che ha solo l'*apparenza formale*, ma non ha, nè avrà mai, almeno finchè la natura e gli interessi sommi del popolo italiano e della Chiesa cattolica non si sovvertano completamente, la *sostanza* ed il *valore* di una questione — rappresenterebbe per l'Italia un imbarazzo ed un pericolo»

*Si pregano i signori abbonati che mancassero, anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

## Soldato, atleta e poeta

## Rinascenza italica

Tullio Camillotti, di Sacile l'atleta che vinse il *record* della sollevazione dei pesi in Grecia, e che fu alla fronte è anche un fervido amico delle Muse e lo dimostra la seguente poesia:

«Arbor di libertà non mette fiore senza sangue de martiri».

*Madre amorosa, che da' figli tuoi*
*hai l'olocausto della giovinezza,*
*su tutti i bei caduti in allegrezza*
*il lauro intreccia degli antichi eroi,*
*e non gramaglie, o Patria,*
*ma della gloria gl'inni appresta e canta.*

*Canta le gesta dei colossi biondi,*
*magnifica dell'Alpi erculea prole,*
*sopra le nevi scintillanti al sole,*
*in conspetto del cielo e dei profondi*
*burroni, dove mugghia*
*livida e paurosa la tormenta*

*dei vigilanti per la libertà*
*erti, statuarii enormi, saldi, rudi*
*come i diamanti delle rocce nudi*
*volti a fender l'azzurra immensità,*
*nuovo, vivente simbolo*
*di serena possanza e maestà;*

*e i bruni figli delle tue contrade,*
*ebri di sole, di profumi e canti,*
*con leonino impeto pugnanti*
*dove si vince o per morir si cade,*
*dritti alla meta e presti*
*come frecce scoccate di balestra;*

*e i marinai, tuo orgoglio e tua speranza,*
*fermi del fuoco sotto la tempesta,*
*come a manovra allineati o a festa,*
*pronti a fiaccar la teutonica baldanza:*
*soldati del silenzio*
*da l'animo temprato ad ogni rischio,*

*senza tregua ne sonno, alla vedetta,*
*nelle notti di tenebra profonde,*
*contro l'atroce insidia in cresta all'onde,*
*sempre anelando al dì della vendetta*
*e i piloti dell'aria,*
*ne l'agguato di due Morti ad un tempo,*

*tesa ogni fibra senza moto fissi,*
*soli, affidati al fragile congegno,*
*più solenni de l'aquile, cui il regno*
*van contrastando dei celesti abissi:*
*tutti, tutti i tuoi figli*
*dal sangue e dal dolor purificati.*

*L'ora fatale venne. Una gran fiamma*
*illuminò le nostre obliose menti,*
*fin d'Oberdan le ceneri frementi*
*esultar nella fossa. E l'orifiamma*
*la redenzione*
*splendette al sole e si marciò a battaglia*

*Quell'alto grido, nella strozza spento*
*per la forca del truce Impiccatore,*
*uscì fuor da la terra, ed il suo ardore*
*trafuso in noi fu il grande incitamento.*
*Anima invendicata,*
*alfin ti plachi il rombo dei cannoni!*

*Ed in quest'ora fremeran pur l'ossa*
*dei martiri fratelli spenti tutti*
*sul patibolo, in campo e dentro i flutti*
*el Mare Nostro, per la gran riscossa,*
*poi che il più grande fato*
*oggi risorge della Patria eterna.*

*O virtù della stirpe rinnovata,*
*sublime esaltazione di tutti i cuori!*
*Per Te, della mitraglia tra i fragori,*
*alla Gran Madre torna l'invocata*
*terra nostra d'amore*
*dalla Vetta d'Italia al bel Quarnaro.*

*Trento severa e forte, al piè lambita*
*dalle rive de l'Adige sonante,*
*vallo profondo a eccelso castro innante,*
*Gorizia la ridente e la fiorita,*
*dove, tra il verde, occhieggiano*
*graziosamente le friulane ville;*

*e poi la sfolgorante di candore,*
*perla de l'Istria splendida, Trieste,*
*Pola, ancor cinta di romana veste,*
*Fiume, cullata in oriental languore,*
*e Zara veneziana,*
*della Dalmazia prima fida scolta*

*O Divina, nel giorno de l'avvento,*
*percossi dal clangor delle tue trombe,*
*i morti eroi verranno dalle tombe*
*e gl'insepolti che con l'ossa al vento*
*giacquero a calcinarsi,*
*per la ferocia della loro sorte.*

*e ti diranno: «O di bellezza Fata,*
*per l'amore di Te non per la gloria,*
*l'incidemmo col ferro questa storia.*
*che ancor più bella Ti farà e invidiata,*
*nè quando procombemo*
*spasimò un sol di noi per le sue carni*

*squarciate ed arse. Con Te sola in core!*
*acconsentimmo a diventare concime*
*delle vallate e delle brulle cime,*
*senza tremar soffrendo il cieco orrore*
*delle mischie notturne,*
*e l'infurianti raffiche del piombo*

*E noi trarremo in lunga teoria*
*verso le zolle fatteci più care*
*dal loro sangue. Fumerà su l'are*
*il sacro incenso. Più sentita e pia*
*rinascerà la fede*
*nella bellezza dell'operar fecondo.*

*O Vittoriosa, la tua nuova aurora*
*roggia è d'incendio, ma il fuoco è divino.*
*E tu predati e tieni il tuo destino.*
*Esso è più forte della Morte e ancora*
*più in sommo della Gloria*
*come il genio latino, imperituro.*

Sacile, Dicembre 1915.

**Tullio Camillotti.**

## La Regina agli ospedali di guerra

## Episodi di semplicità

X..., 20 dicembre. — Si narra questo originale episodio che sarebbe avvenuto i giorni scorsi in un ospedale di guerra di una città che non fa parte della zona di guerra.

Una sera, poco dopo le 6, una signora vestita molto semplicemente, si presentava alla porta dell'Ospedale, e rivoltasi al piantone, chiedeva di poterlo visitare. Alla risposta che non si poteva accontentarla perchè l'ora della visita era passata, la signora chiedeva di poter parlare all'ufficiale di guardia; e veniva introdotta nel camerone di servizio attiguo all'atrio al pianterreno

Colà, su un divano, l'ufficiale — un giovane sottotenente — passata l'ora della visita — s'era appisolito. La signora, introdotta nella saletta, s'appressò all'ufficiale: ai rumore dei passi, questo si riscosse e le chiese — con tono di voce che rifletteva la contrarietà di essere stato disturbato — che cosa volesse. La signora ripetè la domanda: e avendo pure l'ufficiale risposto che l'ora utile per la visita era passata e che non era possibile fare un'eccezione, ella replicò asserendo di dover partire quella sera stessa.

Mentre il colloquio si svolgeva, l'uscio della saletta s'apriva, e un capitano affacciatosi, preso da subitanea confusione, si poneva affrettatamente sull'attenti, mormorando impacciato:

— Maestà...

Immaginarsi la confusione del sottotenente. Il povero ufficiale non sa ancora darsi pace dell'accaduto.

Due giorni dopo, di sera, la stessa signora vestita modestamente si ripresentava ad un'altro ospedale chiedendo di visitarlo.

Riconosciuta però subito, questa volta, la si pregò di voler accomodarsi per brevi momenti fino a che il personale fosse avvertito della visita. Ma la Regina vi si rifiutò recisamente, dicendo: «Lasci stare, lasci stare, io preferisco vedere le cose come sono sempre», e volle essere guidata senza indugio ai letti dei feriti.

## CRONACA PROVINCIALE

### SPILIMBERGO

**La biblioteca popolare.** — La Biblioteca popolare sorta l'anno decorso per iniziativa della Sezione socialista, con fondi di questa e di altri volonterosi oblatori, ha diramato, di questi giorni una relazione sull'opera da essa svolta durante l'anno testè spirato.

La relazione predetta accenna al numero dei suoi oblatori, al prestito gratuito dei libri esteso oltrechè ai giovani operai anche ai militari; all'acquisto delle opere nuove ed al numero delle opere stesse che da **434** esistenti nel **1914** raggiunsero nel **1915** il numero di **646**. I volumi dati in lettura nel precedente esercizio furono **257** mentre nel **1915** arrivarono alla cifra di **1308**, cifra che avrebbe potuto essere ben superiore se non si fossero verificate le attuali condizioni politiche che costrinsero l'utile e pacifica istituzione a subire un po' di stasi.

Nella chiusa della relazione la Biblioteca si rivolge ai soci certa non solo di avere il loro appoggio anche nell'anno che nasce, ma con di più la speranza che essi vorranno aiutarla ed allargare la cerchia dei sostenitori.

E se quest'anno, dice la relazione, gli impellenti bisogni dell'Assistenza Civile richiedono la doverosa e costante contribuzione di tutti, non si dubita che la piccola quota d'abbonamento chiesta dalla Biblioteca Popolare abbia perciò a venire negata. Ognuno dovrà pensare che pure quella della Biblioteca è opera alta di civile assistenza e che il lavoro non sarà gettato al vento, ma sarà seme fecondo dal quale scaturiranno indubbiamente benefici frutti.

### BUIA

**Per il Dazio consumo** — Essendo andata deserta la licitazione privata indetta per ieri, l'Amministrazione comunale ha deciso che l'esazione del Dazio per l'anno **1916** segua per gestione diretta ed ha nominato Ricevitore il sig. Del Negro.

Il segretario, coadiuvato dal vice segretario, avrà il controllo e l'esecuzione della parte amministrativa-contabile.

**Il servizio sanitario.** — L'egregio medico chirurgo dottor Amedeo Schiaretto, il quale benchè da pochi mesi fra noi si era acquistato l'estimazione di tutti è oggi partito per dare il suo contributo alla Patria.

Al distinto sanitario il nostro cordiale saluto ed augurio.

Siamo certi che l'Amministrazione comunale provvederà subito, per la provvisoria sostituzione, essendo indispensabile il servizio pel secondo reparto.

### PASIAN SCHIAVONESCO

**Patronato Scolastico.** — In occasione delle feste Natalizie questo Patronato ha provveduto alla distribuzione di cento e più capi di vestiario agli alunni poveri delle nostre scuole.

I vestiti sono stati confezionati dalle zelanti maestre del Comune e dalle gentili signore Contesotto, Del Giudice, Greatti, Manganotti, Modotti, Paroncilli, Rainis, Treu, Zoppa e Zamparo.

A tutti e ai componenti il Consiglio direttivo vada il plauso e il senso della gratitudine di tante famiglie beneficate.

*Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.*

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 38

# Le tre figlie del conte.

— Silenzio — le raccomandò il dottore. — Gastone vi ama; egli non ha esitato a sacrificare per voi il suo nome ed il suo avvenire. Il suo amore è la vostra vita, il balsamo del vostro cuore; ed io, vostro medico, anzi vostro amico, so che per guarirvi non vi ha che un solo rimedio, che conviene adottare per quanto arrischiato e strano possa parere.

— Ma quella porta!.... Ho paura, io, qui!... Se venisse quell'uomo!...

— Che mai potrebbe accadere?.. Pensate che la vostra vita è in pericolo, se non concedete uno sfogo all'anima vostra. Io veglierò su di voi; col pretesto della gravità della vostra malattia, farò trasportare il mio letto vicino al vostro gabinetto; così mi avrete alla portata della vostra voce... Temereste ancora?

Isabella porse la mano al dottore, che la baciò in fronte con paterna tenerezza.

— Adesso riposate, che ne avete bisogno. Vado a dar ordine che si allontani tutta la vostra servitù; io veglierò dietro quella porta.

— No, non ve ne andate, dottore, amico mio, — lo pregò la giovane. — Ho paura. Quello che mi avete rivelato è sì grave, che la mia mente ne soffre, che il mio cuore ne spasima... No non ve ne andate! Tenetemi compagnia, parlatemi di mia madre che non ho conosciuta... Restate, restate, ve ne supplico!...

Entrambi sedettero di nuovo.

— Ora mi spiegherete, don Diego, come avete saputo ciò che mi avete rivelato.

— Io ero molto giovane. Mio padre, era abbastanza ricco, mi aveva mandato a studiar medicina alla università di Mompellieri. Quando tornai a Madrid, fui chiamato in alcuna delle primarie famiglie ad esercitare l'arte mia; la fama della università nella quale avevo fatto i miei studi e il successo di alcune cure difficili, dovuto, per dir il vero, più che alla mia scienza, all'aiuto di Dio e ad un miracolo della natura, mi valsero la protezione di uomini facoltosi.

«Vostro padre mi nominò suo medico, perchè assistessi vostra madre allora ammalata. Era una giovane di diciott'anni; avvenente, pallida, di complessione nervosa. Guardatevi in uno specchio e vedrete riprodotta l'immagine di vostra madre, colla medesima pallidezza, colla stessa espressione di dolore, colla eguale incertezza nello sguardo... Ella era travagliata dalla vostra medesima malattia; amava, cioè, ed era costretta a soffocare il suo amore.

«Come medico, dovevo indagare il motivo della sua infermità. Ben presto potei convincermi che la nobile contessa non amava suo marito. Se lo avesse amato, sarebbe stata felice, perchè il conte la idolatrava, la circondava delle più squisite attenzioni, comperava per lei quanto l'America produceva di magnifico e capriccioso, quante ricche tele forniva la lontana India, e persino i tesori, che l'avaro oceano dona all'audace che fra i pericoli va a cercar nel suo seno la bianca perla e il rosso corallo.

«Donna Maria non amava suo marito, ma non era questa la causa della sua malattia. Vi doveva essere un segreto in fondo al suo cuore, e le malattie del suo cuore non si guariscono con inutili medicine, ma colla rassegnazione, colla pace o colla morte.

«Mi proposi di esaurire tutte le possibili indagini. Vostra madre era dama di onore dell'Imperatrice Isabella. Nei giorni di servizio a palazzo, il suo volto era più animato del solito; ella si faceva più espansiva e mangiava di miglior appetito.

«Fuor d'ogni dubbio, nel palazzo doveva esservi l'uomo che aveva accesa la fiamma d'amore nell'anima di vostra madre. Ma come scoprirlo fra quella turba di gentiluomini, di militari e di cortigiani? come trovare la persona, fra la imperiale ed elegante servitù di Carlo d'Austria? Era quasi impossibile.

«Il contegno di vostra madre non dava alcun indizio; il suo sguardo era troppo orgoglioso e riservato, perchè i miei occhi, fissi nel circolo de' nobili gallonati, che mi passavano dinnanzi, potessero sorprendervi qualche cosa.

### PALMANOVA

**Grave lutto.** — Allo spuntar del nuovo anno, dopo lunga malattia, spegnevasi uno dei migliori nostri cittadini: il sig. Ernesto Bert. La sua scomparsa è lutto profondo per Palmanova, che la apprezzava ed amava e perde in Lui uno dei suoi più intraprendenti industriali, uno dei più affezionati cittadini.

Ernesto Bert prese sempre attiva parte alla cosa pubblica, nel Comune nelle amministrazioni di Società cittadine e di istituzioni pubbliche. Amministratore scrupoloso, battagliero quando occorresse, sempre per il bene del suo paese.

Alla famiglia, le condoglianze più sentite.

**Tutti per la Patria** — Completiamo la pubblicazione delle offerte pervenute al benemerito comitato proferiti per il dono di Natale ai soldati degenti nei nostri Ospedali: Gurisatti V. cioccolato e liquori e dolci, Visintin S. 60 fazzoletti, Unione Cooperativa 100 capi vestiario, fratelli Ronzoni 4 specchietti in argento, *Ugo* Ronzoni cioccolatto, Bernardinis A. molti e vari oggetti utili, Pelizzoni P. bottiglie, V. Pastorutti aranci, Malisani e Moretti torroncini, Bossi O. 15 bottiglie, sig.a Strada molti specchietti, Filippo Filippini penna stilografica, Brumati biscotti, Romano Postemposhi e De Santis Italo 2 penne stilografiche, raccolte dalla sig. Pinzani fra gli ufficiali di Craugilo lire 41, Feruglio Leonardo 5, A. de Straudioff 5, Turchetti 20, dott. Cracchi 10 Cressatti 5, fratelli Frontali 3, U. Spivach in morte di Bianca di Prampero 2.50, Municipio di Palmanova 100, fam. Folledore 5, fam. Marni 5, dott. Zorzo 5, Pancera F. 5, A. Torossi 5, Albergo Cappello 10, Antonini Pirona 5, dott Zandonà 10, sig.ne Tellini e allieve 10, Malisani Fulvia 5, Brugger Antonio 10, U. Spivach 5, Penzo G. 5, Buri E. 5, N. N. 3, ved Strada 50, Iche Adele 20, famiglia Tommasini 5, Scrosoppi Maria 1.50, Stel 5, Fabris Giuseppina 5, raccolte fra i vari comandanti dei Reparti, Ospedali, Parchi, Direzioni lire 803.

#### Echi del Natale

I doni che il comitato ha offerto ai nostri valorosi soldati degenti negli ospedali il giorno di Natale, furono distribuiti da parecchie signore e signorine; e che la distribuzione sia riuscita copiosa e perfettamente organizzata, lo dimostra l'impressione che ne ebbero i direttori dei vari reparti. Fra le tante lettere di ringraziamento in proposito al Comitato di soccorso ai feriti, riportiamo le seguenti:

*Adempio ad uno stretto e sentito dovere col porgere alla S. V. i più vivi ringraziamenti per l'opera patriottica, per la spontanea manifestazione, gentile e generosa, che codesto Comitato, costituito dalle dame più elette della città, ha compiuto in favore dei nostri valorosi, bravi feriti e malati nella recente ricorrenza del Natale. Nell'esternare alla S. V. ed alle di Lei gentili collaboratrici i miei sentimenti di riconoscenza ed ammirazione sincera, so di rendermi interprete non solo degli Ufficiali degli Ospedali, ma anche dei feriti e malati, i quali nelle dolci parole sussurate con un sorriso affettuoso dalle visitatrici, nel dono offerto da mani così amorose, hanno trovato un conforto morale, un sollievo fisico, hanno sentito aleggiare intorno ad essi il pensiero vigile, trepidante della mamma, della famiglia lontana.*

*Con particolare ossequio*

*Il M. M. dott. Rica.*

* * *

*Questa direzione, interprete dei sentimenti di riconoscenza di tutti i malati ricoverati in questo Ospedale, ufficiali e uomini di truppa, grati e commossi del gentile pensiero che le dame di Palmanova hanno avuto per loro, ringrazia le signore tutte del Comitato pro feriti, per il bene che han fatto ai valorosi soldati d'Italia con i loro doni squisiti e più ancora con la loro presenza gentile.*

*Il T. C. M. dott. Ciaccio.*

#### I solenni funerali di Ernesto Bert

2. — Oggi alle due pom. furono rese solenni estreme onoranze alla salma del compianto e benemerito cittadino Ernesto Bert.

Il corteo mosse numerosissimo dalla casa in via Aquileia; seguivano angosciati la bara i figli e i parenti e un lungo stuolo di autorità e rappresentanze del Municipio della Società Operaia con bandiere e di istituti e sodalizi cittadini.

Alla porta della città, pronunciò un nobilissimo ed elevato discorso, il sindaco ing. Scaia tessendo le lodi del defunto e le benemerenze quale consigliere ed assessore comunale e presidente della Società Operaia e di opere pie.

Parlarono poi per i poveri del paese un membro della Congregazione di Carità e per la Società Operaia il suo presidente.

In forma eletta e tale da destare la più intensa commozione a nome degli amici tutti il farmacista sig. Plinio Zulisni di Udine che ricordò in special modo la nobilità dell'animo di Ernesto Bert, l'integrità del suo carattere e il vuoto che lascia la sua immatura dipartita.

I figli, vinti dall'angoscia a così nobile commemorazione ringraziarono tutti coloro che avevano dato così commovente attestazione di stima e di rimpianto al loro caro.

### MAGNANO IN RIVIERA

**Onorificenza.** Apprendiamo che con recente decreto luogotenenziale fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il sig. Vittorio Luigi Sartorelli ufficiale dell'amministrazione delle finanze a riposo.

Congratulazioni.

### SUTRIO

#### Atto pietoso dei soldati.

A dimostrare una volta di più il cuore pietoso dei nostri bravi soldati citeremo questo fatto commovente:

Ricorderanno i lettori che nel dare notizia della consegna della medaglia al valore alla famiglia del soldato alpino Moro Giulio, caduto da valoroso, accennavamo al padre vecchio e impotente. La moglie non può occuparsi che della di lui assistenza e l'altro figlio è al fronte.

I soldati, qui di stanza, venuti a conoscenza del caso pietoso e della indigenza in cui versano quei due poveri vecchi, con uno slancio veramente generoso e di loro spontanea iniziativa, raccolsero una ottantina di lire che vennero consegnate alla moglie.

Non è a dire la gratitudine della povera donna e non è a elogiarsi abbastanza l'atto gentile e generoso dei nostri bravi soldati.

### MANIAGO

**Omaggio ad un valoroso.** Il Comitato milanese, pro esercito, presieduto da S. A. il Conte di Torino ha trasmesso al sindaco una lettera in cui, ricordato che il sig. Gino Matricardi di Suna ha elargito 10 mila lire perchè sieno divise in 50 premi da 200 lire fra soldati decorati al valore, comunica che il Comitato presieduto dal generale conte Luigi Mainoni di Intignano senatore del Regno, ha accordato uno di questi premi al soldato alpino G. B. Antonini di questo comune.

### SEDEGLIANO

**Patronato Scolastico.** — 1. Una simpatica riunione, promossa da questo Patronato Scolastico, fu tenuto nel pomeriggio di ieri, in un'aula delle scuole di questo capoluogo. Oltre al Consiglio d'amministrazione del Patronato, v'erano convenuti: il corpo insegnante, il novello Parroco ed il Medico.

Scopo della riunione era la consegna di un oggetto di vestiario a ciascuno degli alunni poveri del Comune: circa un centinaio, raccolti tutti nell'aula.

Il Patronato aveva provveduto all'acquisto di un quantitativo di tessuti e molte volonterose signore del Comune e le insegnanti si erano dedicate, da qualche tempo, alla confezione dei vestiti, grembiali, ecc.

Il presidente avv. Micoli, il segretario maestro Rinaldi ed il parroco don Gattesco, dissero appropriate parole; quindi ad ogni ragazzino e ad ogni fanciulla fu consegnato il vestito nuovo e anche frutta.

Piacevole a vedersi l'uscita degli scolari, allegri e vispi più del solito, per l'abito nuovo e pei regali, di cui erano adorni.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**I dazio.** — Dopo molti anni che la Ditta Gressani da Tolmezzo gestiva il dazio nel nostro Comune, l'esazione passa ora alla Ditta Arduino da Valdobbiadene, rimasta deliberataria in licitazione privata per il periodo di anni cinque Essa aumentò il canone di circa 2000, portandolo da L. 67 mila a 69 mila.

Confidiamo che la nuova ditta saprà mantenere equità e giustizia nei suoi rapporti cogli esercenti.

**Scambi di cortesie.** — L'ultimo dì dell'anno, i maggiorenti ricambiarono una precedente riunione tenuta per invito degli ufficiali degli alpini qui in distaccamento. Sia la prima che la seconda serata, passate nella sala dell'albergo alla Scala, si svolsero nella più schietta e cortese famigliarità.

### BICINICCO

#### A proposito della ferrovia Codroipo Palmanova

L'egregio «Cielle» di cui stampammo il 31 dicembre l'articolo sulla ferrovia Codroipo Palmanova, ci scrive:

«Nel prossimo numero della Patria ti prego di pubblicare una rettifica di nome: Invece di «ingegner Luigi De Biasio» doveva sul mio articolo esser stampato «ingegner Gio Batta De Biasio» La colpa dell'errore materiale — ben s'intende — è esclusivamente mia. Ringraziamenti e saluti.»

Cielle

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Pensiero gentile.** — La cara bambina Carla Cristofoli, per il Capo d'anno ha offerto L. 10 al Ricreatorio per i figli dei richiamati, esprimendo ai cari piccini i suoi più vivi auguri.

Per onorare la morte della signora Amalia Lirussi, i signori Elvina e Giuseppe Vanelli hanno offerto L. 5.

La presidenza e i bimbi beneficati colgono quest'occasione per ringraziare di cuore tutti i loro benefattori e porgere ad essi i migliori auguri per il nuovo anno.

### ENEMONZO

**Lo spirito dei nostri soldati.** — Ecco quello che al nostro egregio sindaco sig. Giuseppe Fruzco scrisse, tempo addietro il soldato Guido Ordiner nel domani stesso di un combattimento al quale aveva partecipato:

«Dopo qualche giorno che si riposava nelle grotte, finalmente ieri abbiamo combattuto. Se vedesse che allegria di tuoni e di suoni da ogni parte!... Sibili, fischi, ululati, rombi, scoppi... L'ufficiale ci disse, prima di cominciare; procuri ognuno di voi di colpire almeno un nemico: ma io spero di averne mandati al mondo di là un numero ben maggiore. E col vantaggio di esserne uscito incolume... Se in altre occasioni non sarò altrettanto fortunato e se anzi non dovessi più ritornare, conforti e faccia del bene alla mia famiglia. Saluti tutti del comune che si ricordano di me, e «sempre avanti!»

# Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 2 Gennaio 1916 — Bollettino N. 221.

Nella notte del 1.o gennaio, l'avversario pronunciò piccoli attacchi, facilmente sventati, presso Morri (Val Lagarina), sul Col di Lana e sulle pendici del Rombon (Plezzo).

Nella zona del Carso, l'azione di nostri arditi drappelli portò alla cattura di alcuni prigionieri. Furono prese anche armi e munizioni.

Aeroplani nemici il giorno 1.o lasciarono cadere bombe su Marco (Val Lagarina) e su Strigno e Borgo in Val Sugana. Nessun danno.

Generale CADORNA.

## L'indirizzo del Senato a S. M. il Re

Ecco l'indirizzo presentato dalla rappresentanza del Senato a S. M. il Re, in occasione del capo d'anno:

Sire! Se gli straordinari avvenimenti di guerra che riempiono gli animi di ammirazione, di ansie patriottiche e di fede nel successo, non consentono al Senato di recare alla Maestà Vostra nella Reggia il consueto omaggio di felicitazioni e di auguri all'inizio dell'anno novello; esso è altero di targlieli giungere sulle terre conquistate col nostro sangue migliore, ai piedi di quelle alpi che natura pose a presidio d'Italia e che la malignità dei tempi e la violenza ci contessero per tanti anni.

Ma il popolo italiano non dimenticò mai le sue aspirazioni Nazionali: attese e sperò; e al momento propizio, levatosi tutto in armi per la difesa dei suoi supremi interessi, si stringe fiducioso, sereno, costante attorno al suo Re, che da sette mesi impavido divide con le valorose milizie di terra e di mare i disagi e i pericoli della guerra, la quale non poserà fino a quando l'Italia non abbia raggiunto i suoi naturali confini, indispensabili alla sua sicurezza ed alla espansione nel mare che la circonda, e non sia possibile concludere, insieme con gli alleati, una pace durevole, fondata sulla giustizia e sui Diritti dei Popoli che li preservi dal ripetersi di così tremende catastrofi.

La Provvidenza volle, o Sire, affidare a Voi, Re prode e buono, l'ardua e gloriosa missione di completare e rendere sicura la Patria che il Vostro grande Avo redense e insediò in questa Roma fatidica immortale.

L'Italia risorta si sente oggi più che mai indissolubilmente legata alla dinastia Sabauda, la quale, come le diede la forma, in cui si compose, le offre con questo fatidico cimento il mezzo più efficace di ritemprarsi mercè lo spirito di concordia, di disciplina e di sacrificio e di consolidare co' prestigio delle armi il posto che le spetta nel consorzio delle Nazioni. Perciò i voti che fa il Senato per la prosperità della Maestà vostra, di Sua Maestà la Regina e della Reale Famiglia, si estendono alla prosperità della Patria, la quale dall'unione della libertà con la Monarchia trasse in passato i germi fecondi della sua vita politica e trarrà nell'avvenire impulso e vigore per procedere animosamente nella via di ogni Civile progresso. — Il presidente del Senato: Manfredi; Bruno Chimirri, relatore.

## La Regina Madre ed il Re rispondono al sindaco di Roma

Ecco i due telegrammi della Regina Madre e del Re, in risposta agli auguri di Capodanno del principe Colonna Sindaco di Roma:

*Accetto e ricambio di cuore l'augurio di Roma. Ai valorosi soldati e marinai d'Italia ed a me stesso è auspicio di vittoria che ci conforta nell'ardua impresa.*

*VITTORIO EMANUELE.*

*Ringraziamenti di vero cuore dei gentili sentimenti che Ella mi esprime a nome della cittadinanza romana, auguri ardenti di vittoria pei nostri figli che valorosamente combattono per la grandezza d'Italia e per la libertà di tutti i popoli oppressi*

*MARGHERITA.*

#### La risposta del generale Cadorna

Il generale Cadorna ha così risposto: *Le patriottiche espressioni rivolte nel nome augusto di Roma, all'esercito, trovano eco profonda nell'animo dei combattenti che in questa ora suprema agli ordini di S. M. il Re, contendono al nemico i confini sacri della patria, sentendo nel loro cuore palpitare il cuore di tutta la nazione.*

*Generale CADORNA.*

## Il nobile sacrificio di una signorina dama della Croce Rossa

La signorina Maria Cattaneo, dama della Croce Rossa all'ospedale territoriale della Croce Rossa in via Galilei a Genova, avendo saputo che il soldato automobilista Mamio Cocco reduce dal fronte e degente in quell'ospedale al letto n. 8 della sala M. doveva essere operato per una natiotura al braccio sinistro e alla spalla e che l'operatore aveva bisogno di inserire sulla piaga un pezzo di pelle sana, offrì spontaneamente di farsi togliere la parte di epidermide che occorreva.

L'operazione ebbe luogo il giorno 27 e il malato, che oggi è in via di rapido miglioramento, pubblica sul «Lavoro» una commovente lettera per ringraziare la magnanima e generosissima signorina.

## La guerra sulle altre fronti

### L'eroico Montenegro infligge gravi perdite all'Austria

I telegrammi da Cettigne narrano un seguito di combattimenti sulle varie fronti dove quell'eroico popolo contrasta tenacemente il terreno agli austriaci. Questi si ostinano specialmente contro il Lowcen bombardandolo con le potenti artiglierie dei forti di Cattaro e delle navi da guerra, assalendone con le truppe le località vicine. Cacciato da Ruskovacore, vi ritornò ed ora vi si fortifica per prepararsi ad altri attacchi. Presso Cherbal, il 29, un forte distaccamento austriaco fu respinto, dopo avere subito grandi perdite: si combatte anche di notte.

Sul fronte orientale, un distaccamento austriaco fu distrutto: molti i prigionieri caduti in mano dei montenegrini.

Nel Sangiaccato, dopo un giorno di combattimento nel quale gli austriaci subirono enormi perdite, la vittoria arrise ai montenegrini che occuparono alcuni villaggi.

In direzione di Rozai, gli austriaci furono costretti a indietreggiare e i montenegrini occuparono Vlaka; e respinti furono pure in direzione di Ruzovo. Uomini, cavalli, munizioni caddero in mano dei montenegrini; le perdite austriache sono gravi.

### Il Re di Serbia a Salonicco

*Salonicco*, 1. Il Re di Serbia è arrivato a mezzanotte, in incognito, nella rada, a bordo di una controtorpediniera francese. Il generale Sarrail, il generale Mahon e il generale greco Moschopoulous si recarono ad ossequiarlo a bordo, nella mattinata. Il Re scenderà a terra domani. (Stef.)

#### Atti sintomatici?

*Salonicco*, 2. Avendo ricevuto un telegramma dal generale Moschopoulous, esprimente le felicitazioni e gli auguri al comandante dell'esercito francese ed alle sue truppe, il generale Sarrail diresse al comandante in capo del terzo corpo d'esercito greco, a nome suo e delle truppe francesi, gli auguri per lui e per le truppe elleniche.

*Atene*, 2. — «Il Governo ellenico diresse una protesta alla Germania circa la recente incursione di aeroplani su Salonicco». (Stef.).

#### La Russia avanza

Lentamente, gli eserciti russi vengono avanti ed hanno passato i fiumi Styr e Dniester, nella Galizia orientale, occupando alcuni villaggi e consolidandovisi. I tentativi austro-tedeschi di ricacciarli indietro, sono riusciti vani.

Naturalmente, questo non confessano i comunicati di Berlino e di Vienna; anzi, Vienna racconta che tutti gli sforzi dei Russi andarono a infrangersi contro la resistenza degli eserciti austriaci. Ma i racconti sono incompleti e confusi; e lasciano ad ogni modo trasparire che la maggiore pressione russa e i più accaniti combattimenti avvengono lungo i fiumi Strypa, Styr e Driester e al di qua di essi.

«Le posizioni (dice fra altro il comunicato viennese) dell'esercito del generale Bothmer sullo Strypa superiore e del gruppo di eserciti di Boehm Ermolli sull'Ikwa, furono provate dal fuoco dell'artiglieria nemica. Disperdemmo un battaglione russo che cercava avanzarsi a sud di Berestiany al gomito dello Strypa.

#### Nei Dardanelli

Il comunicato turco narra di violenti combattimenti di bombe alla destra, e di violenti duelli di artiglieria. Questa volta, non dice di aver affondato o colpito navi; soltanto, fecero — i turchi — allontanare un areoplano nemico che stava in osservazione per dirigere i tiri della corazzata francese «Suffren».

### Sui confini dell'Egitto

#### Una disfatta dei beduini

CAIRO, 20. — Ufficiale) Le truppe partite da Mersa Matruk la sera del 28 per accerchiare un accampamento di ribelli constatarono che avevano battuto in ritirata precipitosamente abbandonando 200 tende, 400 montoni, 90 cammelli e provviste per un mese.

Fra il bottino raccolto dopo il combattimento di Majid si trovano 1200 cartuccie, 300 montoni, 74 cammelli, 5 tonnellate d'orzo. Le nostre cannonate avevano inoltre ucciso 60 cammelli. Anche in quella battaglia (che costò agli inglesi soltanto una diecina di morti e una cinquantina di feriti) la ritirata dei beduini fu così precipitosa, che il loro comandante Gafoar pascià abbandonò l'ufficio lasciandovi peraino le sue carte particolari.

#### Sulla fronte occidentale

Tutte azioni di artiglieria più o meno modificati. Come saluto di capodanno, i tedeschi lanciarono una diecina di proiettili su Nancy con un cannone di lunga portata (sono della stessa scuola gli austriaci!) Due abitanti uccisi e sette feriti leggermente. Il cannone fu controbattuto immediatamente.

## ULTIMA ORA

### Il comunicato tedesco

*BASILEA, 2 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:*

*Fronte occidentale: la notte dell'1, tentativi di un forte distaccamento inglese di penetrare nella nostra posizione verso Freiinghem, a nord est di Armentieres, fallirono. A nord-ovest di Hulluch, le nostre truppe fecero esplodere mine, delle quali occuparono l'escavazione.*

*Fronte orientale: su diversi punti del fronte piccoli distaccamenti russi che avanzavano furono respinti. A nord del Lago de Dryswiaty uno di essi riuscì a penetrare temporaneamente nella nostra posizione.*

*Situazione Balcanica invariata. (Stef).*

## Dalle terre redente

### Il Sindaco di Cormons al Sindaco di Roma

ha inviato il seguente telegramma:

*Cormons manda a mio mezzo, al primo cittadino della città eterna, Roma nostra, gli auguri di un anno felice, con fervidi voti che dal sacro Campidoglio si annuncino le glorie della Patria compiuta.*

*Il Sindaco Marni.*

#### Il Natale sull'Isonzo.

*Dall'Isonzo, Natale 1915.*

«... Rispondo alla tua oltremodo cortese e beneaugurante, e rispondo la sera di Natale perchè piove maledettamente; e non per attingere dalla mestizia del Natale che passa, lasciandosi dietro una scia dolorante, non per informarti di lagrime non venute e che non sarebbero neppure state sincere, ma per brindare — indice in alto — alla nostra salute, per sollevare lo sguardo oltre le miserie e figgerlo nella sublime poesia che inonda l'anima, così che non si finisce più di gridare: Viva l'Italia!...

Ti dico che un Natale così quieto e tranquillo non l'ho mai passato. Nel vostro cuore trepidante avrete forse veduto il povero soldato accartocciato nel suo pastrano, intirizzito dal freddo, confondere le sue lagrime colle goccie d'acqua stillante dai berretti madidi; ma vi ingannate. Ciò che non hanno fatto i diplomatici, abbiamo fatto noi: armistizio da entrambe le parti per tacito consenso, che deve essere un linguaggio conosciuto da tutti i cuori: tutti nei ricoveri, al riparo, al caldo, col bicchiere ricolmo, abbiamo festeggiato il Natale, senza recriminazioni e senza rimpianti, con quella schietta allegria che erompe dall'onda della gioventù.

Si aspettava anche il pacco... ma deve sempre avere il suo difetto cronico, la ferrovia...: arriva tutto puntualmente in ritardo, e! anche il pacco lo farà; certo a ogni modo, che arriverà in tempo per essere accolto festosamente.

## Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni

# Cronaca Cittadina

### Gli auguri di Capodanno della Rappresentanza Provinciale

I Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale hanno fatto pervenire omaggi ed auguri a S. M. il Re, che mostrò di aggradir; e spedirono a S. E il Generale Cadorna il seguente telegramma:

«La Rappresentanza prov. di Udine «esprime il più fervido augurio che «l'opera dell'Eccellenza Vostra sa«piente e indefessa, cui tanto ormai «deve l'Italia e specialmente il Friuli «sia coronata da quel completo suc«cesso che sta nei voti di tutti».

E S. E. Cadorna così rispose:

«Vivamente ringrazio codesta Rap«presentanza delle fervide espressioni «di augurio che oggi al sorgere del«l'anno delle rivendicazioni nazionali «riaffermano le patriottiche tradizioni «della Provincia Friulana».

### Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale

Ieri a sera nell'Ufficio Legati del Comune dal sig. Presidente di Comitato di assistenza civile g. uff. Pecile venne insediata la Commissione di propaganda per il prestito nazionale nelle persone dei signori: onor. avv. Giuseppe Girardini, Camillo Pagani, avv. Giuseppe Nimis, ing. Carlo Facchini, prof. cav. Flavio Bertod, avv. Mario Pettoello, Luigi Fontanini.

La Commissione all'unanimità chiamò alla presidenza l'on. Girardini. Nominò v. presidente l'avv. Nimis e segretario l'avvocato Pettoello.

Dopo lunga discussione sui mezzi più convenienti per esercitare la propaganda, ferma l'idea già espressa di iniziarla con una conferenza del deputato di Udine, fu stabilito di convocare per giovedì prossimo i direttori degli Istituti di Credito cittadini e di rivolgere appello indistintamente agli istituti stessi affinchè tutti concorrano e rendere agevole anche ai più modesti aderenti la sottoscrizione con versamenti rateali, per il Prestito Nazionale.

La Commissione inoltre stabilì di stendere la propria attività anche nella Provincia. Saranno all'uopo invitate a concorrere le varie Banche, Casse rurali e cooperative in genere, fiorenti nel nostro Friuli.

Si stabilì in fine di rivolgere appello alla stampa cittadina, d'ogni partito, la quale si mostrò sempre favorevole ad ogni nobile iniziativa affinchè appoggi in ogni modo la propaganda.

### Gli avvisi-orari della Veneta

La Direzione della Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane interessa tutti coloro (Autorità-Enti-Esercenti e Privati) che tengono esposti avvisi ed orari dei treni delle sue linee di regolarizzare per proprio conto, nei riguardi della nuova tassa di bollo detti avvisi od orari, ovvero di ritirarli, ritenendosi la Direzione stessa sollevata da ogni responsabilità per eventuali multe conseguenti ad insufficienza di bollatura.

**Cucina popolare.** — La Direzione ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Dicembre 1915.

Minestre 63410 — Carne 53 — Pane 152045 — Verdura 3337 Uova 789 — Latte 1280 — Brodo 217. Totale 226409.

### La compilazione dei bilanci delle società per azioni.

In base a recente decreto luogotenenziale, le società per azioni, le opere pie ed in generale gli enti morali, sono stati autorizzati a valutare nella formazione dei bilanci del 31 dicembre 1915, i titoli ed i valori di loro proprietà ai prezzi di compenso del 30 giugno 1914, con detrazione in misura non inferiore al 3 per cento per i valori il cui prezzo presente sia disceso a questo limite o al disotto. Per le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà autorizzati a ricevere depositi, valgono le norme del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

**Echi della cerimonia all'Ospedale «Valvason».** — A compimento della relazione sulla festa svoltasi ieri mattina all'Ospedale militare di convalescenza «Valvason» in via Aquileia (ex Caserma del Carmine) per la benedizione della Cappella, aggiungeremo che S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, oltre aver distribuito immagini sacre e parole di conforto ad ogni infermo, ha lasciato l'offerta di L. 25 a favore dei degenti e quale omaggio all'opera sapiente e premurosa prestata nell'Ospitale dal direttore capitano medico cav. Pietro Malabarba.

**Tassa di bollo negli avvisi al pubblico.** — L'Intendenza di finanza di Udine ci comunica per la pubblicazione:

«Con Decreto del 23 dicembre corr N. 1812, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 corr., viene concessa l'applicazione della tassa di centesimi 15 invece di 20 per gli avvisi da esporsi al pubblico, stampati o manoscritti su carta, della dimensione di oltre mezzo metro quadrato fino a 3/4 di metro quadrato, purchè vengano presentati all'Ufficio del Registro per la bollazione con marche o punzone nel numero di oltre cento esemplari. Col Decreto medesimo è concesso anche un abbuono parziale di tassa per gli avvisi fatti su materia diversa dalla carta denunziati in numero non inferiore a cento, ovvero quando, pur essendo in numero minore di 100, la tassa raggiunga le lire 500.

«Con l'occasione si rammentano al pubblico le disposizioni del Decreto 21 Novembre 1915 N. 1643 riguardanti l'applicazione, dal I Gennaio p. v. della nuova tassa di bollo sugli avvisi redatti su carta e su materia diversa dalla carta».

### Beneficenza quotidiana

Anche per il 1916 la benefica sig.a contessa Della Torre Fellissent Teresa ha fatto pervenire alla nostra Congreg.ne di Carità la consueta elargizione di L. 100.

La Presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

**All'Ospedale di Convalescenza di Tappa di Udine.** — Reparto Stiaccato Duodo furono versate lire 5 dal sig. R. S. pro feriti in transito; la direzione ringrazia.

**Offerte all'Ospedale Dante.** — Offerte pervenute al «Dante» la signora Eugenia Minisini Tremont l. 150 per 15 paia scarpe, la maestra Angeli e le sue allieve della V. classe elementare libri, sigarette, dolci e frutta.

In morte della contessa Bianca di Caporiacco: Lucia e Francesco Minisini l. 10; Anna e Franco Caratti pure l. 10.

Offerte a favore dell'Asilo notturno in morte della con.na Bianca di Prampero: Cesare Bianca Paldi L. 10.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Zilli Giovanni Rossa Francesco 1, fam. avv. Linussa 10.

Offerte alla cucina popolare in morte della co. Bianca Manzoni di Caporiacco: sig. Laura Barbieri per buoni pranzi l. 8, in morte Zilli geometra Giovanni: sig. Laura Barbieri per buoni pr. l. 2, in morte di Umberto Zanetti sul campo dell'onore: sigg. sorelle Cei per buoni l. 2.

## Pro Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | 38.— |
| Giacomini Giovanni raccolte fra amici in una cena di capod'anno | 30.— |
| Luigi Montico in morte di Trani Pietro | 12.— |
| dott. Gambarotto e signora rata di gennaio | 20.— |
| fam. co. Asquini in morte di co. Bianca di Caporiacco | 20.— |
| | 120.— |

## Croce Rossa Italiana

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | 1.— |
| Alberto Zani in morte dott. G. e prof. G. Perusini | 10.— |
| Giacomo Antonini in morte rag. G. Bisutti | 5.— |
| Viviani Luigi raccolte durante una cena al Molin Novo | 9.— |
| | 25.— |

## Pro feriti in transito

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma preced. | 41.38 |
| avv. Carlo Luigi e Teresa Schiavi in morte co. B. di Caporiacco | 5.— |
| | 46.38 — |

## Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

All'ospedale di via Dante, Ferruccio Capellotto e Angelo Scarpa, nella ricorrenza di capo d'anno **L. 10**.

All'ospedale civile, in morte della co. Bianca di Caporiacco: il nipote e le nipoti Muzzatti da Roma **L. 25**; Girolamo Muzzatti **25**; Giovanni Muzzatti **10**.

Al Pro Cervelo, Ruggero Covre lire 2 in morte di Antonio Kratky

**Le disgrazie di ieri** — Ieri vennero medicati all'ospitale civile dal medico di guardia dott. **Feruglio**:

Giovanni Zuliani di Fiorindo d'anni **26** abitante in vicolo Luongo, meccanico, per ferita da taglio alle dita medio e anulare riportate sul lavoro e guaribili in dodici giorni;

Anna Gorra di Pietro d'anni 13, abitante in via Tomadini n. 23, per scottature accidentali di primo grado alla gamba sinistra, guaribile in dodici giorni

**Il pastrano del fattorino.** — Ieri notte, verso le 22 il fattorino telegrafico Guglielmo Mondolo d'anni 17 abitante in via Bertaldia, non trovò più il suo pastrano ed il berretto che aveva appesi ad un attaccapanni in una stanza dei locali della posta centrale. Il fattorino non potè altro che denunciare il furto alla Pubblica Sicurezza.

**Smarrimento.** Ieri sera da Piazza V. E. a Via Aquileia, venne smarrita una borsa vuotatasche, contenente fatture commerciali e un salvacondotto. Generosa mancia a chi lo portasse al banco del Caffè Corazza.

# Cronaca teatrale

### TEATRO MINERVA

**Cinema varietà**

Gran folla anche ieri sera a tutte le rappresentazioni e continui applausi alla compagnia Petroni che diede assai bene lo scherzo musicale «La modista». La Leonelli e il Petroni cogli altri artisti furono festeggiati per la brillante interpretazione.

Oggi la compagnia di Zarzuele e commedie musicali diretta dall'artista Alessandro Petroni rappresenterà lo scherzo comico brillantissimo in un atto «Lo zio Cimola.»

Scelta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

Precederà lo splendido dramma cinematografico «La pazza delle querce nere.

### TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

Anche al sociale molto pubblico alle rappresentazioni di ieri e applausi alla compagnia Allievi.

Oggi spettacolo in onore dell'artista Luigi Allievi colla commedia musicale «El matrimoni del dott. Pistagna.»

Precederà un nuovo programma cinematografico diviso come segue:

«Pathè Giornale»; Nuova edizione.
«La colpa di Fernanda» Dramma in due atti.

«Tartufini ha la gotta» Commedia brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

## Il miglior saluto quotidiano

*Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente, — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.*

*Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.*

*— Il andatecci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.*

**In libertà provvisoria.** — Il sig. Vittorio Panciera proprietario della trattoria «al Teatro» arrestato l'altra notte, nel suo esercizio assieme ad un ferroviere e ad un sergente avrebbe minacciato due guardie di p. s. che gli contestavano di aver tenuto avventori nel locale, dopo la chiusura, è stato oggi rimesso in libertà provvisoria.

## L'Almanacco Italiano 1916

che soltanto gli associati a **La Patria del Friuli** (dei giornali cittadini), possono avere a prezzo di favore, non è uno dei soliti almanacchi; ma un libro utilissimo, tanto che fu battezzato: **Piccola Enciclopedia Popolare della vita pratica.** Sono **mille pagine** utili e dilettevoli illustrate da **mille figure.**

Basterà accennare a talune delle sue rubriche:

**Storia della Guerra narrata dalla caricatura** nei giornali italiani (100 incisioni). **Tutti i calendari.**

**Effemeridi astronomiche** e articoli di astronomia popolare — Le effemeridi per i naviganti.

**Calendario Settimanale** con note pratiche di cucina, notizie di caccia, tabelle dei digiuni — Memorandum del padre di famiglia — Diario Sacro.

**Notizie amministrative, statistiche e diplomatiche** — La Santa Chiesa Romana — Gerarchia — Organizzazioni cattoliche ecc. — *Famiglia Reale Italiana* con ritratti inediti — Camera dei Deputati, Senato, Ministeri — Diplomatici — Amministrazioni locali — Amministrazione giudiziaria — Amm.e scolastica.

**Le potenze belligeranti** — *La Quadruplice Intesa* (Italia, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Giappone Montenegro, Russia, Serbia) — *Gli Imperi Centrali e i loro alleati* (Germania, Austria-Ungheria, Turchia, Bulgaria) — Notizie statistiche complete.

**L'attualità** — *Le conseguenze della guerra — La ricchezza della Francia — La potenza marittima dell'Inghilterra — Visioni d'Arte nel Belgio — Il Risveglio della Slavia — Deutsche Kultur — La Monarchia degli Asburgo — Il Bastone tedesco — Costantinopoli — Rodi e il Dodecanneso.*

**Cronaca della guerra** — La guerra Europea; la guerra Italiana — Salandra e Sonnino.

**Cronachetta del 1915** — Letteratura, Scienza, Arte, Teatro — Tutti gli avvenimenti notevoli dell'annata — Opere pubbliche — Commemorazioni — Esposizioni ecc. ecc.

Ma poi vi sono altre rubriche non meno interessanti e complete. Il prezzo dell'Almanacco è di **L. 2.50**; i nostri associati pagando soltanto **lire 16.50** riceveranno la «Patria del Friuli» a tutto **31 dicembre 1916** e l'interessantissimo **Almanacco.**

## Fra libri e giornali

Ing. A. Fanti — *La tecnica e la pratica delle bonificazioni* — Volume di pagine **xx-368**, con **75** incisioni, elegantemente legato. *Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1915.*

Gli studi teorici e le applicazioni pratiche relative alle opere di bonificazioni costituiscono in Italia e all'estero uno dei rami più importanti della ingegneria moderna: è infatti impresa di grande importanza ed utilità quella di riscattare a coltivazione le terre paludose e malsane, diminuire la mortalità per malaria ed aumentare insieme la produzione agricola.

In tutti i libri italiani e stranieri che si occupano delle bonificazioni avviene questo fatto: gli autori di *idraulica pratica* trattano l'argomento dal solo lato tecnico, trascurando la parte agraria che vi è strettamente connessa, e l'opposto avviene per gli scrittori di *idraulica agraria*, i quali si occupano esaurientemente del problema agricolo, poco o nulla curandosi della parte tecnica. Ambedue le trattazioni riescono quindi incomplete e manchevoli.

Il metodo di *bonifica per colmata* è poi universalmente trascurato dagli scrittori di idraulica pratica o per lo meno non è tenuto nel pregio che si dovrebbe: esso invece costituisce un artificio genialissimo, con cui si ottiene insieme la bonifica idraulica e quella agraria.

Sorgeva quindi la necessità di un libro il quale, riunendo i due intenti, fornisse una trattazione completa dell'argomento, sia dal lato idraulico che da quello economico agrario, in una forma compendiosa, chiara ed elementare, in modo da avere carattere eminentemente pratico.

Il presente manuale quindi interessa non soltanto gli ingegneri, gli agronomi e professori di cattedre ambulanti di agricoltura, ma benanche i periti agrimensori, gli assistenti ai lavori di impianto e di manutenzione delle bonifiche, i proprietari ed agenti di campagna i quali debbano difendere i loro fondi dalla invasione delle acque palustri.

Come applicazione a quanto è esposto nel testo l'Autore ha illustrato quattro esempi concreti di bonifiche italiane: un tipo di *bonificazione per scolo naturale*, due di *bonificazione con sollevamento meccanico delle acque*, e uno di *bonifica per colmata*.

Tali esempi sono caratteristici e recenti: i primi tre si ammirano nel territorio di Ferrara, detto l'Olanda italiana, dove accorrono ogni anno numerose comitive di tecnici e studiosi da ogni parte del mondo; l'ultimo si trova in provincia di Ravenna.

L'Autore ha inoltre curato la parte economica fornendo per ogni metodo di bonifica dei dati concreti di costo, i quali spesso scarseggiano o mancano affatto nei vari libri che si occupano dell'argomento, il manuale poi contiene un dettagliato indice alfabetico, comodissimo per la pronta consultazione di qualunque argomento attinente alle bonifiche.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Dopo brevi ore cessava di vivere

**Umberto Sgobaro**

d'anni 51

indoratore intagliatore

La famiglia angosciata ne dà il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 1/2 pom. partendo da via Tomadini N. 18.

Questa mattina alle ore una nell'ospedale militare di Carpenedo, da ferite riportate sul campo della gloria, sull'Isonzo, moriva da eroe

**Eugenio Riva**

Soldato nel... Fanteria d'anni 32.

La moglie i figli, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

*Mestre 31 dicembre 1915.*

La Ditta **Giovanni Ermolli**, industria e commercio legnami, partecipa con dolore la morte dell'affezionato suo agente

**Riva Eugenio**

d'anni 32

soldato nel... Reggimento Fanteria avvenuta il 31 Dicembre u. s. nell'ospedale Carpenedo di Mestre in seguito a gloriose ferite riportate sui campi d'onore dell'Isonzo.

Le famiglie DI CAPORIACCO e FARLATTI ringraziano tutti coloro, che, in qualsiasi modo, presero parte al loro dolore per la perdita della loro amatissima

CONTESSA

**Bianca di Caporiacco**

N. 6 — LUNEDÌ 3 Gennaio 1916









# Il Friuli e Trieste italiana

## attraverso i Secoli.

### Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

**Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan**

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).

*Dante* nella Grotta di Tolmino.
*Castello di Duino* con lo scoglio di Dante
*Aquileia* antica (da un' incisione del 1700).
*Cividale.* Ponte del Diavolo. (idem 1850)
*Costumi di Maniago* (con 2 villotte del 1848)
*Costumi di Ampezzo* (con 4 villotte).
*Costumi di S. Pietro al Natisone.*
*Costumi di Resia* (con 2 villotte del 1848)
*Guglielmo Oberdan* con 10 aforismi.
*Costumi di Barcis* (con saggio della parlata).
*Zorutti* con la celebre «Une gnott d'Avril»
*Bonini Pietro* col sonetto «Gnott»
*Saluto di Trieste* a Udine nel 1867.
*Protesta dei Lombardo-Veneti* contro l' Austria.
«*Ai miei ppopoli!*» Proclama Austriaco del 1866
*L' Austria giudicata* da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
*Trieste* Colonia Romana (da incisione
*Trieste nel 1500* (da una incisione)
*Trieste nel 1786* (da incisione).
*Trieste nel 1850* (da incisione)
*Costumi antichi* di Trieste del 1300.
*Costumi moderni* di Trieste.
*Udine* Piazza Contarena nel 1730
*Udine* nel *1753* (veduta prospettica)
*Venzone antico* con il canto antitedesco del 1509.
*Si scopron le tombe* (allegoria Patriottica Inno Garib.)
*Carta geografica del Friuli* (1780 circa) con versi
*Hermes* Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**

**All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.**

**Chi vuole ricevere per posta la serie completa,** (35 cartoline **spedisca lire 2.50.**

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano, si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere o di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

**Portafogli** d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Bozzetti Vita militare; Ricordi di Londra; Gli amici; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Almanacchi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti**: Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini**; Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gal. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**: Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Serao, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.







Tip. Del Bianco ... — Udine